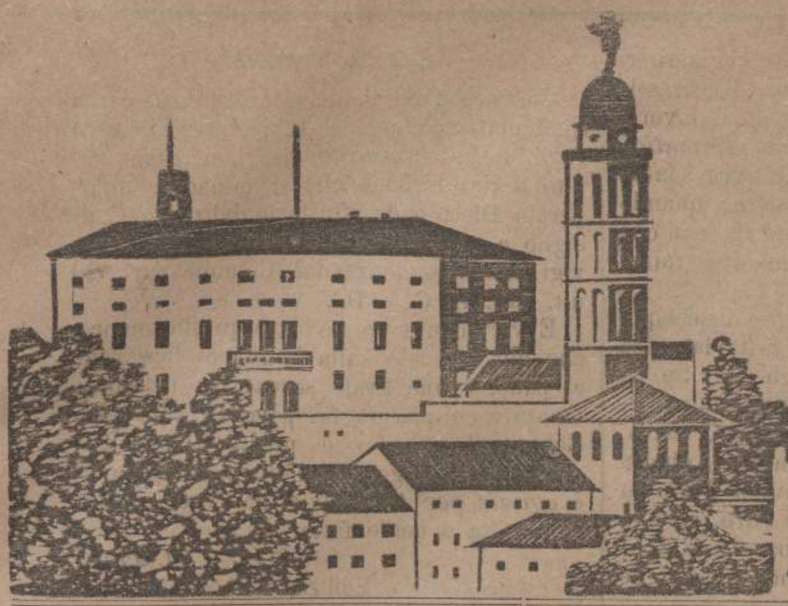

# IL CASTELLO di UDINE

PERIODICO SETTIMANALE POPOLARE DEMOCRATICO

Anno II — N. 136 — Domenica 8 Maggio 1892

Esce alla Domenica

Condizioni d'abbonamento: Soci sostenitori, per un mese L. 0.50, Anno L. 6 — Soci operai, per un mese L. 0.30, Anno L. 3. — Uffici di Direzione ed Amministrazione Via Belloni, 5.

Un num. cent. 5, arretrato 10

## Segretari comunali

Mercoledì, s'è riaperta la Camera; e tra i varii progetti di legge che verranno discutendosi ci sarà, almeno è nei voti di tanti, anche quello presentato dall'onorevole Lucca, tendente a migliorare la condizione dei Segretari comunali. (1)

Di fatto, questi impiegati, nonostante la ingente mole delle incombenze loro affidate, nonostante che le ore d'ufficio sieno giornalmente, massime nei piccoli centri, non meno di otto, malgrado che debbano intisichire nello studio e nell'applicazione delle leggi, che si succedono l'una all'altra in modo spaventoso, malgrado la grande responsabilità che assumono di fronte all'Autorità, al Governo, ai Municipi ed alla Popolazione del comune, ciò nullameno essi sono sempre in timore di poter essere licenziati da un giorno all'altro, per quanta attitudine, intelligenza ed onestà spieghino nell'esercizio delle loro funzioni. Il loro stipendio poi non ha altra base che il criterio e la generosità dei municipi.

Di qui, la necessità, anche per l'interesse stesso dei comuni, che sia sancita finalmente una disposizione, mediante la quale venga a togliersi per sempre all'arbitrio l'onorata classe dei Segretari, ed a loro favore sia stabilito un *minimum*, che ciascun municipio dovrebbe stanziare nel proprio bilancio.

La carica di Segretario, se fu ne' tempi andati considerata sempre come fra le più importanti, oggidì, in cui si concentrano nei municipi tante e sì svariate incombenze, e vengono compenetrate facoltà più ampie e maggiore libertà d'azione, ridiventa ancor più splendida altrettanto che difficile. Donde la necessità che il Segretario comunale conosca la delicata sua missione, ripigli il posto che gli si compete, e col lavoro e coll'intelligenza, coll'onestà e col patriottismo si faccia strada a degnamente compiere la prima, e rispettare e far rispettare il posto che occupa.

Il governo poi dal lato suo, ben sapendo quanta opera prestino questi impiegati in vantaggio dello Stato, qual considerevole parte prendano per il buon andamento della pubblica cosa, dovrebbe anch'esso premiarli con qualche sussidio, come per lo appunto fa con i maestri.

Fu l'anno scorso diretta al deputato Paolo Billia una petizione firmata da tutti i Segretari della Provincia di Udine, colla quale domandavano il miglioramento della loro condizione.

Dovrebbero ora, prima che si addivenga alla discussione del progetto presentato dall'onorevole Lucca, dirigerne una all'ex-Sottosegretario di Stato stesso, chiedendo che nella legge sull'Amministrazione comunale e provinciale venga inclusa, a mo' d'appendice a quella vigente, qualche disposizione tendente a *migliorare e costituire sovra solide basi di giustizia, equità e garanzia la posizione del Segretario, in guisa che, mentre i municipi non sieno lesi nelle loro prerogative e nella libertà della scelta del loro impiegato, non possano però senza legittima causa licenziarlo*; *e che sia fissato il minimo da accordarsi dai municipi ai loro segretari, in proporzione dell'entità della popolazione, e della importanza dei comuni stessi.*

Questi, secondo noi, sono i punti sui quali si può elaborare la petizione di che sopra.

Le materie che i segretari comunali devono conoscere, studiare, ed imparare a fondo, ed i lavori che devono saper praticamente disimpegnare, sono così molteplici e varii che se si volesse enumerarli tutti sarebbe fatica troppo ardua e lunga, ed assunto più che difficile, forse materialmante impossibile.

Verremo per conseguenza ad accennare le principali, e lo facciamo non per iscopo di ripetere ai nostri colleghi le cose che essi meglio di noi conoscono, ma per schierarle dinanzi ai lettori, onde veggano ed apprendano se male ci apponemmo, quando abbiamo accennato alla importanza che tuttodì acquistano simili funzionari, e se sia o no difficile e delicata la loro carica, e se non richiedasi continuo studio, ed incessante applicazione per bene disimpegnarla.

Cominciamo dalla *contabilità*, cioè il modo della tenuta dei varii registri e libri, riguardanti il patrimonio stabile ed immobile, e lo stato attivo e passivo del Comune; oltre a ciò deve conoscere il controllo ed il libro mastro dei mandati di pagamento; il modo di formazione del bilancio e di scritturazione del conto consuntivo; il modo di verificazione, tenuta ed assestamento della contabilità, e cassa dell'esattore comunale, nonchè dei tesorieri delle ope e pie; il modo e le basi con cui vanno ripartite le imposte dirette ed indirette, regie e comunali, le spese distrettuali e mandamentali; il protocollo, vale a dire la maniera di registrazione di tutte le carte, sia che si spediscano sia che si ricevano, ed in modo che a vista d'occhio si desuma quali sieno i lavori in ritardo, quali in corso, quali definitivamente compiuti ecc.; il modo con cui devono distribuirsi, coordinarsi e custodirsi le carte correnti d'ufficio, e quelle depositate negli archivi. Deve inoltre il segretario comunale sapere quali sieno le pratiche da farsi in materia di leva militare, sì prima che dopo l'estrazione; come si redigono le situazioni di famiglia e quali documenti vadano posti a corredo, ed altre formalità di egual natura; come debbano essere disposti, trattati, tenuti e conservati i registri, gli atti dello stato civile, il censimento ed il movimento della popolazione, le statistiche, ecc. Deve sapere quali sieno e come abbiano a trattarsi gli affari concernenti la polizia urbana e rurale; l'igiene, il culto, l'istruzione pubblica e privata, la pubblica sicurezza, le acque, le strade, i ponti, le elezioni politiche ed amministrative, i pesi e misure, gli incanti ed appalti, i ruoli per somministranze alloggi, vitto e trasporti militari, i consorzii d'ogni genere, i diritti che regolano i passaporti, all'estero che all'interno, i diritti ed i doveri dei sudditi esteri e diritti ed i doveri che hanno i regnicoli, ecc.

Nè basta. Egli, il segretario comunale, deve altresì conoscere tutto quanto ha attinenza all'agricoltura e commercio, all'amministrazione, demaniale e forestale, agli affari governativi, alle gabelle e dogane, al lotto e lotterie, alle poste ed al servizio postale.

Se dopo tutto questo noi asserissimo che il segretario deve saperne quanto ne sanno i capi-divisione nei ministeri, i prefetti e sottoprefetti, i segretari capi delle prefetture ed i segretari delle sottoprefetture, diremmo forse un'eresia... burocratica?

Ben altre cose resterebbero a dirsi; ma ci vorrebbero a disposizione nostra l'intero *Castello*, ed una grandissima dose di pazienza nei lettori.

Conchiudendo, quindi, diremo che il benessere dello Stato dipende dalle buene leggi, e non avremo mai buone leggi fintantochè coloro che devono farle o promuoverle, non sono all'altezza del loro mandato, ed ai propri interessi pospongono quelli della nazione.

I Segretari comunali, ora che alla Camera si discuterà un progetto di legge che li riguarda, si risveglino, adunque, si agitino, e facciano conoscere che anch'essi hanno sangue nelle vene, e potenza di parole e di fatti.

*Leonida Malf*
Segretario patentato.

(1) Appena composto il presente articolo, rilevammo dai giornali che il ministero ha fatto il capitombolo; percui sarà molto difficile, per ora, che venga posto alla discussione della Camera il progetto di legge riflettente i segretari comunali.
Nota della Red.

---

## DA PADOVA

*(Nostra Corrispondenza)*

**Gravi timori — Conferenze — Cronaca.**

Padova, 2 maggio.

Il sospiro largo, pieno, profondo che deve aver dato la P. S. dopo la mezzanotte di ieri può somigliare ad uno scoppio potente di dinamite. Ah! si; il terribile I. maggio era passato, salvate le istituzioni, costretti gli operai a non poter festeggiare neppur la loro Pasqua. Non molti sono i socialisti qui a Padova, pochissimi gli anarchici, eppure la P. S. ha sentito il bisogno di sguinzaliare tutti i suoi adepti e di farsi aiutare da un reggimento di soldati. A che poi tanto furore?.. Per il numero loro e per le speciali condizioni e sentimenti della città nostra che ancora non sente il bisogno di affermare il grande principio sociale che in se racchiude il I. maggio, poteva la P. S. dormire e lasciar dormire in pace. Ma tuttavia io la compatisco volentieri perchè dico che essa deve pure in qualche occasione dimostrare d'esistere, se non d'essere necessaria. Del resto avrete già appreso che qui, come altrove, il I. maggio passò inosservato affatto, col grave torto degli operai di non aversi potuto mettere d'accordo per dimostrare con le vie legali di prender parte e di aderire al principio ed al movimento della riforma sociale. E la cronaca del I. maggio a Padova termina qui.

*
* *

Chi ha lavorato molto in questi giorni invece é stato il prof. Polacco illustre insegnante di Diritto Civile nella nostra Università. Egli ha voluto rispondere all'esimio prof. Brugi che un mese fa tenne una lezione propugnando quella legge, che io non miperito di chiamar santa, del divorzio. Il Brugi senza preparazione alcuna e così alla buona come parlasse solo innanzi ai suoi scolari ha svoiti i suoi concetti in forma brillante e convincente, mentre il Polacco dovette fare una vera conferenza abile e dotta per sostenere una appostatesi che si fonda più sopra un principio di sentimento e di religione che su un principio seriamente *positivo* perche *sociale e giuridico.* Splendidi e veri gli argomenti del primo, smaglianti e sentite le parole del secondo, l'uno si fondava sui fatti e sulle condizioni tristi di tanti coniugi; l'altro sul principio ideale dell'indissolubilità del matrimatrimonio, e della famiglia patriarcale quale *dovrebbe* essere.

Ai seguaci della scuola positiva che ammette il divorzio plaudono a mille a mille gli infelici che del matrimonio hanno perdute tutte le illusioni e solo rimangono nel dolore, agli anti divorzisti fanno eco i felici, i ciechi ugualmente contenti, i preti. Ma non entrerò certo in simile disputa solo mi piace far notare che nel duello oratorio e dotto dei due illustri professori essi si dimostrarono all'altezza della stima di cui li circondano i loro colleghi, gli studenti, e la città.

*
* *

Al teatro Garibaldi la compagnia Amato darà stasera l'ultima rappresentazione, e ad essa succederà Ernesto Rossi al quale la città dà il benvenuto ansiosa d'ammirare in lui e nei suoi compagni l'arte congiunta al sentimento più vero.

*
* *

Per finire: Un bambino è arrivato all'età di vent'anni, trova un conoscente assai più vecchio di lui e gli dice: non mi sono mai azzardato di darle del tu perchè io era troppo giovine, ma ora (e qui un sospiro di *dolore*) ora che l'età nostra di tanto s'è avvicinata ti dó del tu!! (Storia)

*Eras-Fra.*

# IL CINQUE MAGGIO
## PEL MINISTERO RUDINÌ-NICOTERA

Ecco un'altra crisi ministeriale succeduta a poca distanza da quella causata dai ministri Pelloux e Colombo e che determinò in allora l'uscita dal Gabinetto di quest'ultimo.

Ripresentatosi alla Camera tale e quale com'era prima, nella seduta del 5 maggio (giorno fatale!) su un ordine del giorno esprimente fiducia al governo, raccolse 185 voti favorevoli, contrari 193, astenuti 8. Di quì le dimissioni.

> Fu vera gloria ?... Ai posteri
> L'ardua sentenza.....

scrisse l'immortale Manzoni nel suo *Cinque maggio*. Noi però diremo che la presente e critica condizione economica-finanziaria dell'Italia — fino a tanto che nelle vene dell'odierno *sistema* non venga innestato un po' di più buon sangue non sarà certo una vera gloria il governare il nostro paese — ma all'incontro un forte incubo che, ai ministri presenti e futuri dell'ormai vecchia fabbrica, tornerà di grave peso, e impossibilitati saranno sempre come oggi di facilmente sopportarlo.

Nè occorre la scienza di Salomone per sapere che qualunque abbia a succedere all'attuale caduto Gabinetto, dovrà subire la stessa sorte, se prima non si deciderà a diminuire, e fortemente, le spese della burocrazia invadente — vero cancro per le finanze italiane — e degli armamenti troppo superiori alle risorse della Nazione.

Fino ad ora non si sa chi potrà essere designato a ricomporre il nuovo ministero; ma dato che uno o l'altro dei nostri *grandi* uomini politici si sobbarchino il *peso del potere*, necessità suprema per l'Italia è che in breve si sciolga la Camera e che al parlamento italiano entri una buona volta una vera maggioranza di deputati, scevri da certe passioni di parte, e disposti solo a tutelare gli interessi della Nazione, che tanto bisogno ne ha, giacchè fino ad oggi veramente nulla o ben poco si fece di buono.

E questo è nei voti di tutti!

### Pei linciati di Nuova Orleans

Pare che il presidente degli Stati Uniti, Harrison, ed il suo segretario Blaine, per finire la ormai lunga vertenza con l'Italia, circa l'indennità da accordarsi a quest' ultima per il linciaggio degli italiani a Nuova Orleans — indennità rifiutata dalla Camera e dal Senato di Washington — questi signori, ripetiamo, pare siano venuti nella determinazione di pagare tutto di propria saccoccia. — Perciò rimisero al governo italiano la somma di 125,000 lire, acciocchè fosse distribuita alle famiglie dei poveri linciati.

E così la famosa questione italo-americana miseramente finì!

Ecco un'altra vittoria diplomatica dell'Italia che con una manata di dollari americani fu messa in silenzio! Ecco il sangue innocente di una diecina d'italiani nobilmente (!) vendicato! Povera Italia!.....

## All'ombra del campanile

### « Opinion ».

Respunde stulto juxta stultitiam ejus.
L. P.

Recatosi *Capanèo* a comperare un'oncia di patrottico salame dall'amico Lodovico Bon, eccellente fornitore in materia, gli venne involta la merce acquistata in un foglio stampato. E nel mentre si accingeva al *fiero pasto*, sbirciò tra le righe il suo povero nome. Oh, che sarà mai? disse tra se.

Svolse, e d'un tratto, abbandonato il salame, si accinse alla lettura delle profonde elucubrazioni onde *Opinion* illustrò il magno organo del *Popolo barduscano*. Ed un senso ineffabile di compassione incolse *Capanèo*, temendo che qualche sventura non avesse colpito il cervello del collaboratore straordinario dell'effemeride utinense-cividalese.

In fatti quella prosa sta contenuta in un continuo non-senso. — Vi sono periodi di questa fatta: « La dichiarazione che uno sia la causa, vuol dire aver riconosciuto il torto in chi sopportò l'eccesso ». Se qualcuno, in questo sproloquio vi capisce alcunchè, lo si stimerebbe bravo davvero.

*Opinion* sorvola su tutti i gravi argomenti toccati da *Capanèo*; tace dei disordini nelle amministrazioni, delle tasse sproporzionate ed ingiuste, della giustizia che si vende al miglior offerente, in modo tale che strappò in piena Camera al venerando deputato Saverio Friscia le parole: Signori, la Giustizia nel Regno d'Italia è *un nome assolutamente vano!* (a. u. pag. 110 a. 74); tace dell'operaio che lavora e langue e vive in miserabili tuguri, del buon cuore dei componenti le Congregazioni di Carità ecc., e si sofferma, spropositando, sopra due cose; se almeno così si può arguire da quella cicalata.

Le armi e gli armati sono per difendere la Patria contro lo straniero; non per caricare il proletario se ha fame e se domanda pane e lavoro. Volete garantire l'ordine? orbene: avete Carabinieri, Guardie di Città, (burlone d'un Crispi!) Vigili, Guardie campestri, Agenti conosciuti e non conosciuti in borghese, pagateli ed incaricate essi di proteggere la vita e gli averi dei cittadini. E di questa gente che vive a carico dello Stato per la sicurezza altrui ne avete in abbondanza; e non mandare i soldati a dar piattonate ed a far il mestiere dei birri; come testè si vide a Milano, e ove lo stesso Generale comandante il Presidio si recò dal Prefetto per protestare contro la meschina figura fatta fare dalla Questura all'esercito.

Che nell'esercito stesso s'insegni *il dovere*, nessuno lo nega. Ma *Capanèo* non ha biasimata la *Legge* sull'esercito, quantunque anche qui i più abbienti hanno ed il volontariato d'un anno e facilitazioni e protezioni che il povero certamente non gode, ma che *Opinion* finge ignorare; si biasima l'esercito (non nei suoi membri) *come istituzione*, sia in Italia, come in Francia, Germania dappertutto; perchè cagiona spese enormi, assorbe tutte le risorse delle Nazioni e tiene avvinte le migliori braccia del paese. Che poi talvolta il soldato non dimentichi il desiderio al lavoro, dirò ad *Opinion*, che talvolta *dimentica* persino il natìo dialetto, e ne avrà sentiti lui stesso di questi che spropositano, quando parlano, che è un piacere ad udirli, essi che credono darsi importanza, mentre fanno ridere anche le galline.

Al polemista (?) del 2 maggio dispiacque che *Capanèo* avesse data tutta la colpa de' presenti mali alla borghesia. Se lo tenga in pace, il colendissimo contraddittore. Sì; fu la borghesia bancaria, avida, invadente, ignorante e presuntuosa, quella borghesia che guarda il povero d'alto in basso con uno sguardo che pare si viva per sua degnazione; quella borghesia speculatrice che assorbirebbe anche il sangue delle vene all'operaio; che non riconosce i meriti dell'artista, che vorrebbe esser lei sola padrona assoluta di tutto e di tutti, che si è impossessata dei Governi e dei Parlamenti e che siede sfrontata persino negli augusti Consigli della Corona, ecco la causa prima di tutto; date al proletario che geme i suoi diritti ed egli non vi domanderà certamente che quanto giustamente gli compete.

Lo sanno tutti, *Capanèo* compreso, che, massime tra i magnati e protettori dell'effemeride di Via Prefettura *il solo tempo può infondere coll'esperienza le convinzioni;* e quali e quante convinzioni non sono state infuse, trasfuse e confuse in molti che *col tempo* hanno cambiati tutti i colori dell'iride.

Che *Opinion* vada a riporsi, e prima di scrivere, faccia una carità, impari almeno a leggere ed a leggere bene.

*Capanèo.*

### Il sedicente giornale del popolo (!)

nel suo numero di lunedì parlando dell'assemblea della Società operaia, che doveva aver luogo domenica scorsa e che per mancanza di numero legale degli intervenuti andò deserta — ciò che del resto succede quasi sempre in simili adunanze di prima convocazione — indignatamente esclama: « Neanche il *primo maggio* ha bastato a destare nei nostri operai la coscienza dell'obbligo di occuparsi dei loro legittimi interessi. *Altro che venir a parlare di radicali mutamenti negli ordini economici e sociali!* »

Ecco un lezioncina che la ditta, ormai troppo nota, ci dà per mezzo del suo organetto stuonato e che a noi operai dovrà tornare di grande ed utile ammaestramento! *Risum teneatis*!.

### Istituto Filodrammatico T. Ciconi.

Nella sera di lunedì 2 maggio p. p. ebbe luogo il trattenimento sociale da noi pure annunciato al Teatro Minerva.

Piacque il signor A. Caneva nel monologo *Chi mi presta un naso?* di A. S. Limena, riscuotendo per sè e per l'autore i battimani del pubblico intervenuto.

Dal signor A. Gasparini vennero cantate due romanze; fu meritamente applaudito.

Si chiuse il trattenimento col solito ballo, che durò animato fin quasi alla mezzanotte.

### Staremo a vedere.

Converebb'essere ben gonzi o, come canta quel mattacchione del Lippi, aver dato *un tuffo nello scimunito*, per non capir subito il tiro birbone che si minaccia all'operaio Pletti onde sfrattarlo dal patrio Consiglio a pretesto di certi suoi *precari* servigi alle dipendenze del Comune (art. 29 ult. cap. L. C. e P.).

E veramente un uomo di questa tempra, che non ha pelo sulla lingua e dice pane al pane, è una gran seccatura, massimamente a cui piaccia far parere il contrario. Ebbene il rimedio è presto trovato: in nome della legge, che d'altronde ognun sa, è *eguale per tutti* gli si da l'ostracismo e la frittata e bell'e fatta.

*Lucio.*

### Edilizia.

Il nostro Municipio, non si sa per quali motivi, pare si sia proprio ostinato a lasciare in uno stato di assoluta indecenza il cornicione della casa di sua proprietà in Via Cavour n. 11, malgrado sia già da un pezzo stata mossa lagnanza anche dalla pubblica stampa.

Quel cornicione, lo ripetiamo, è letteralmente spoglio d'intonaco; e siccome la casa a cui sovrasta fa angolo, da qualunque parte vi si giunga, offre per primo la sua vista indecorosa e stomachevole.

Provveda dunque il Municipio al riatto, o se invece dovremo attendere che ivi sorga il famoso Palazzo degli uffici, allora molto probabilmente faranno a tempo di cadere anche le tegole sul capo ai passanti!..

A. D. C.

### Intolleranze. (1)

> Parlare a de' settàri incarreggibili,
> Gente cui si fa notte innanzi sera,
> già si sa, è come dire al muro.

Eppure, è impossibile tacere quando si veggono certe intolleranze che urtono i nervi e muovono lo stomaco d'ogni fedel crestiano. Ripeto cristiano (intendiamoci bene) non mica ebreo; oh guai, sarebbe bestemmia, profanazione! Corbezzoli! sol chi dice *cristiano* dice *uomo;* sfido io! diversa religione, diverso Dio, diverso prossimo, diversa carità ecc. ecc. Infatti, che c'entra il vecchio Testamento col nuovo? Altra è la legge di Mosè altra è quella di Cristo, è naturale. Formano entrambe, è vero, un unico libro che chiamasi *Sacra Scrittura*, ma che perciò? l'*anticum documentum* (per le gesuitiche trionfanti dottrine) deve cedere, in *ogni senso*, al *novo ritui*. Va bene così?

Frattanto pace e gioja sia con voi miei cari don Basili

> « Che della vista della mente infermi,
> « Fidanza avete nei ritrosi passi.

*Nanni.*

N. B. Appunto colpa una di coteste arcistolide quanto esiziali intolleranze, persona doviziosa a me nota, e molto bene intenzionata verso altro de' nostri Istituti Pii, (in cui favore aveva anzi disposto già per atto d'ultima volontà) meritamente sdegnato mise a brani lo scritto che gettò poscia alle fiamme. Ed ora, *plaudite cives!*

(1) Giungerà forse un po' tardi; la verità però arriva sempre a tempo.

---

APPENDICE DEL « CASTELLO DI UDINE » 11

# UN ANTENATO

PER

DOMENICO GALATI

Un'ora dopo, la Principessa aveva stabilito con Rosalia e il marchese di Villabianca tutte le disposizioni dello sponsalizio. Poi essa si trovò sola col cavaliere Della Lancia.

— Ebbene, cavaliere, gli disse ella, che pensate voi di tutto ciò?

— Io penso rispose il cavaliere che il marchese non è così stordito, come egli stesso ha voluto farsi credere, e che quella follia, come vi piace chiamarla, è semplicemente l'opera premeditata d'un intrigante audace, che ha risoluto di ottenere per una via storta ciò che gli si aveva rifiutato quando egli aveva preso la diritta via. Io penso ch'egli voleva essere vostro genero, e che per arrivare a tale risultato tutti i mezzi gli son sembrati buoni.

— La vostra ingiustizia vi acceca disse la Principessa, e l'interpretazione che voi fate della condotta del marchese e completamente erronea. Sappiate ch'egli ci ha dato oggi la prova della più grande sincerità, della più completa abnegazione.

— Io non so indovinare gli enimmi, rispose Della Lancia.

— E mi è impossibile, riprese vivamente la Principessa di Monte Alba, di darvene la spiegazione di questo. Ma io non vi ho nulla detto che non sia perfettamente vero. Villabianca ha conquistato diritti reali alla nostra riconoscenza ed alla nostra amicizia.

— Io vi credo, Principessa. Ma allora, io devo convenire di aver anche giudicato quell'uomo.

Durante questo colloquio tra la Principessa e il cavaliere Della Lancia, il marchese di Villabianca si era recato al palazzo reale, e nella immensa sala dell'Ariete passeggiava su e giu con un giovine alto, snello, dal viso pallido, dagli occhi fosforescenti.

— Non un sospetto?

— Nessuno!

— La Principessa... Rosalia... hanno acconsentito?

— Con gli occhi chiusi.

— Quando il matrimonio?

— Fra un mese.

— Silenzio... Ecco il Vicerè, duca de Castro, che viene. Addio, marchese.

Ed il giovine sconosciuto si ritirò, mentre il marchese di Villabianca s'inchinava profondamente.

Indi il marchese si allontanò rapidamente dalla reggia.

V.

### Giorno solenne.

Era un giorno triste. Il cielo, tutto coperto di nuvole annunziava una vicina bufera. La Principessa e sua figlia si erano alzate più presto dell'ordinario. Fin dal mattino era stata aperta la grande galleria decorata d'una imponente collezione di ritratti di famiglia, santuario venerabile in cui l'antichità, l'onore e la purezza del nome di Monte Alba erano rappresentati qui da un vecchio bianco sotto la mitra, là da un guerriero diritto e fiero sotto la sua armatura di metallo, più lungi da una giovine religiosa di cui la beltà colma e l'espressione inspirata annunziarono che ella aveva dovuto vivere come una eletta e morire come una santa.

Quella galleria, oggetto di un culto religioso, rimaneva costantemente chiusa, e quell'eccezione ad un uso così rigorosamente rispettato non poteva spiegarsi che con l'imminenza di qualche importante solennità. Una tavola lunga e sedie numerose vi furono successivamente trasportate. L'eco, da lungo tempo silenziosa, risuonava tutto ad un tratto dei gridi dei servi, incaricati di apparecchiare un banchetto di onore.

Per comprendere il vero motivo di quell'agitazione di quei preparativi, sarebbe stato sufficiente di aprire la porta del salone e di gettare un colpo d'occhio sugli oggetti incantevoli che vi erano stati gettati la vigilia, qua e là, senza ordine, senza simetria, e in un scompiglio che ne faceva risaltare maggiormente il lusso e la ricca semplicità, sopra una poltrona si vedeva una veste di un bianco diafano, le cui pieghe mollemente carezzate da una mezza luce offrivano il colore matto del velluto ed il vivo lampeggiamento del raso.

(Continua)

### Giusta osservazione.

Riceviamo la seguente che di buon grado pubblichiamo:

Seppi or ora da un mio amico che gli artisti, così bene prodottisi testè al Minerva, nell'opera *Il Trovatore*, per poter dare l'ultima rappresentazione di giovedì u. s. — a tutto loro vantaggio — dovettero ricorrere allo espediente di chiedere alla massa corale e orchestrale una diminuzione delle rispettive paghe. E ciò perchè l'impresa e l'amministrazione del teatro stesso non credettero opportuno facilitare agli artisti in parola una rappresentazione a loro profitto.

Domando io: Non furono fatti forse quasi ogni sera dei soddisfacenti incassi coll'opera il *Trovatore?* Perchè quindi l'impresa e l'amministrazione del teatro non diedero tutto il loro appoggio per la recita di giovedì scorso a beneficio degli artisti? É forse decoroso il lesinare sul corpo corale ed orchestrale, che lavora, e che è molto limitatamente pagato, mentre l'impresa e l'amministrazione suddetta potevano a loro bell'agio — dando anzi prova di generosità — allestire anche in quella sera lo spettacolo come in precedenza?

Queste domande devo farle inquantochè non posso capacitarmi del come stanno queste cose. Però se dal fato emerge che col *Trovatore* si fecero belle serate, gli artisti non avrebbero avuto il bisogno di una recita straordinaria a loro beneficio, salvo, se come devesi arguire invece, che detti artisti non vennero pagati, come a loro conveniva; ed allora è naturale che dovettero ricorrere all'espediente di cui sopra, perciò la cosa cambia aspetto.

Purtroppo questi inconvenienti si succedono di frequente, al nostro Minerva, ma ciò certamente non fa onore nè all'impresa nè all'amministrazione del teatro. Per oggi basta! Z. Y.

### Recite a Gorizia.

Questa sera ha luogo la seconda della rappresentazioni che dà la bambina *Amelia Faliero* al Teatro Sociale di Gorizia

Si recitano, fra altro, *Il birricchino di Parigi* e l'*Elettrodentodiureticoantimicrobicomacrostomonevralgicobacillicaftalmiterapeutica!* rivista satirica di A. S. Limena che verrà eseguita dal signor Caneva.

### Teatro Minerva.

*Concerto vocale-istrumentale a beneficio degli ospizi marini.*

Questa sera al Teatro Minerva avrà luogo l'annunziato concerto-istrumentale a beneficio di questa filantropica istituzione.

La Commissione è composta da signore della nostra aristocrazia con a capo la signora Angiola Kechler-Chiozza.

Il *Castello*, giornale degli operai, più d'ogni altro deve far voti per il completo successo di questa sera e nello stesso tempo manda i sui modesti sì ma sinceri ringraziamenti a tutte quelle gentili persone che in qualsiasi modo contribuirono a raggiungere il santo scopo.

### Circo equestre.

Quanto prima al Teatro Minerva comincierà un corso di rappresentazioni il Circo equestre fratelli Amato.

Essendo fra noi conosciuta la valentia degli artisti che compongono la suddetta compagnia, si può fin d'ora arguire che il pubblico accorrerà numeroso ad applaudirli.

### Teatro Nazionale.

Domenica 15 corrente al Teatro Nazionale verrà dato per la prima volta il nuovo dramma in due atti del nostro concittadino operaio-tipografo sig. Arturo Bosetti, dal titolo: *Chiatiis Cûr.* voltato in vernacolo friulano dallo stesso autore.

Auguriamo al nostro egregio amico allori senza fine, che valgano ad incorraggiarlo e proseguire nella nobile e difficile arte di Talia.

### Festa da ballo a S. Gottardo.

Oggi nelle ore pomediane, tempo permettendo, avrà luogo a S. Gottardo, attiguo all'osteria «al Bersagliere» una festa da ballo.

Avviso agli abbonati di Tersicore, i quali oltre che divertirsi a buon mercato troveranno modo di refocillarsi col generoso liquore *inventato* dal gran patriarca Noè.

### Feletto-Umberto.

Oggi a Feletto-Umberto in occasione della sagra di S. Giuseppe si daranno grandiose feste da ballo.

### Banda militare.

Programma dei pezzi che la banda militare eseguirà oggi dalle ore 5 1|2 alle 7 pom. in Piazza V. E.

| | |
|---|---|
| 1. Marcia «Triplice Alleanza» | Barbera |
| 2. Coro e Finale «Il Duca d'Alba» | Donizetti |
| 3. Valtzer «Pomona» | Waldtenfeld |
| 4. Duetto «Tannhäuser» | Wagner |
| 5. Poutporry «Faust» | Gounod |
| 6. Polka «O Maruzzaro» | Ruggero |

### Depurativi.

La virtù eminentemente depurativa di alcuni principii attivi vegetali noti pure agli antichi medici, indusseso i recenti igienisti chimici a studiare se potesse derivare da una azione antiparassitaria nel senso che ora s'intende questa parola. Il G. Mazzolini da quando inventò il suo celebre Sciroppo Depurativo di Pariglina, trentatre anni or sono e che non erano noti quei fatti messi poi in luce dalla mente di Koch e Pasteur, propugnò sempre questa idea avendo osservato che i principii detti depurativi, specie la Pariglina, agivano sul sangue rendendolo incapace ad offrire terreno di sviluppo ai germi di molte malattie infettive. E benchè abbia variato da molti anni a questa parte l'interpretazione ad alcune verità note agli antichi, pure il risultato pratico e clinico non varia. Lo Sciroppo Depurativo di Pariglina composto del Chimico Mazzolini di Roma è la preparazione di virtù antiparassitaria più potente che si conosca, a base di principii vegetali innocui e di rapido effetto e per questo fu premiato col più grande premio che mai abbia avuto una specialità medicinale, cioè dal Governo con la medaglia d'oro a merito.

Deposito in *Udine*, farmacia Commessatti — *Trieste*, farmacia Prendini, farmacia Jeroniti — *Gorizia*, farmacia Pontoni — *Treviso*, farmacia Zanetti, farmacia reale Bindoni — *Venezia*, farmacia, Botner, farmacia Zampironi. N. B. Mandando il solo biglietto da visita allo stabilimento Chimico Mazzolini Roma, si riceverà opuscolo metodo d'uso.

### Critica sociale.

Diamo il sommario del nono numero della rivista quindicinale di Filippo Turati:

«Per il primo maggio 1892» Prof. Ugo Lazzarini — «Le origini della proprietà» (***) — «Le Esplosioni» La Critica Sociale — «A spizzico» Noi — «Carlo Marx ucciso da Carlo Darwin secondo l'opinione di un nostro darwiniano» polemica G. Ferrero e F. Turati — «I genii lasciamoli a spasso?» dott. Emilio Gallavresi = «Il matrimonio a termine» Armando Angellucci — «Il sentimentalismo nella questione femminile» dott. Anna Kuliscioff.

Bollettino bibliografico: un libro di A. S. Bianchi prof. Cesare Lombroso — Annunzi, opuscoli, premii etc. etc.

## *PUBBLICAZIONI*

### Letture educative.

La casa editrice del cav. Carlo Ademollo fu Gio., di Firenze, continua a pubblicare, ogni domenica, la «Cordelia»: è un giornale letterario ameno ed istruttivo per le famiglie e particolarmente per le giovanette, diretto da dieci anni, con cura amorosa dalla valente scrittice Ida Baccini. Le famiglie per bene che amano offrire delle letture educative alle loro figliuole non dimentichino la «Cordelia», della quale chiunque può avere un saggio gratis rivolgendosi allo stesso editore.

Il giornale, quest'anno, ha accresciuto il numero delle pagine d'ogni fascicolo, ed anche il suo formato è divenuto più elegante, pur non mutando di prezzo (lire cinque). Anzi tra le novità notiamo una più ricca raccolta di rubriche.

La «Cordelia», contiene articoli d'educazione e di critica letteraria, bozzetti, cusiosità storiche, notizie di usi e costumi stranieri, corrieri di mode, riviste bibliografiche, articoli pedagogici, novelle, regole per una buona massaia, notizie teatrali, scientifiche, artistiche, relazioni di viaggi, aneddoti, conversazioni intorno ad argomenti d'arte e filosofia, ecc., tutta dalla prima all'ultima riga può riuscire interessantissimo ad ogni gentile signorina e giovane signora.

Tra i più assidui collaboratori notiamo a titolo d'onore il Nencioni, il Lioy, la Savi-Lopes, il Marradi, il Perotti, Fulvia, la Marinella del Rosso, Jolanda, ecc. oltre la stessa Baccini.

## Cifre eloquenti!

Se si considera la durata della vita dell'uomo secondo lo stato e le occupazioni, si trova che i preti, i capitalisti e gli impiegati superiori vivono in media 65 anni, i negozianti 62, la gente di campagna 61, i soldati 59, gli scrivani e gli avvocati 58, gli artisti e scrittori e giornalisti 57, i maestri di scuola e professori 56 e poi vengono i medici ed *infine gli operai ed i lavoratori che raggiungono solo i 44 anni.*

Il Pitiecor ha un'azione più energica del semplice olio di fegato di merluzzo.

## Album poetico del "Castello"

### NAUFRAGIO

Nel cielo nereggiante i lampi guizzano
E mugge il tuono sopra il mare torbido,
Ed al vento, che soffia intorno scuotonsi
Le cupe ondate turgide,

Quasi di vita conscie, che in lor s'agiti
E che le faccia turbinare e fremere
Adirate ed infrante in mille gocciole
Sui ciechi scogli viscidi.

Lotta e resiste nel tumulto orribile
Una nave perduta nell'Oceano
Vi stride il vento nelle sarte ed ulula
Quasi grido d'angoscia.

E con quel grido un altro al cielo elevasi
Da voci emesso straziantì d'uomini,
Che deserte si perdono del turbine
Entro al rombo terribile.

Manda dai fianchi suoi la nave all'orrido
Flagello dei marosi e al crudo scroscio
Un interno lamento, un lungo anelito
Di moriturо Encelado.

Una dimenticata vela s'agita
In cima del maestro e al vento cigola,
A lungo si dibatte e alfin si lacera
E nella notte perdesi.

E co un'onda, che ritta in alto ergendosi,
Corre contro al vascello e su quel rotola,
E intorno e sopra minacciosa volvesi,
Si fiacca, spezza, infrangesi,

Si ritira muggendo e trascinandosi
Nelle spire avvinghiati tre cadaveri.
Ahi! che pur dianzi ancora una ben pallida
Speranza facea fremere

Di rivedere le sembianze amabili
Della sposa, del figlio, o d'una trepida
Madre che aspetta e forse con pio e tremulo
Labbro prega e confortasi.

Ecco violento tra le nubi schiudesi
Vivido un lampo il varco, e orrendo scroscio
L'accompagna... Sulla nave il fulmine
Piomba ratto ed incendia.

Un'onda su di quella anco rovesciasi;
Gira stanco, abbattuto il legno e piegasi,
Calasi gorgogliando e in grembo affondasi
Dell'Oceano cupido

Della preda agognata. In cielo spezzansi
Le nubi, e nella notte oscura un livido
Di luna scenda sopra ai flutti raggio,
La mesta scena illumina.

Ed a quel raggio galleggiare tavole,
Vedonsi infrante ed afferrati i naufraghi
Lottanti colla morte, a cui nel pallido
Volto leggi l'angoscia.

Questa è la scena, che di nuovo celasi
Nella notte più oscura e più terribile,
Mentre che un canto funerale muggono
L'onde agitate e torbibe.

*20 aprile 1892.*

*A. Lazzarini.*

## Ufficio dello Stato Civile

Bollettino sett. dal 1 al 7 maggio 1892.

*Nascite.*

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Nati vivi maschi | 8 | femmine | 7 |
| » morti | » | 2 | » | — |
| Esposti | » | 2 | » | — |

Totale n. 19

*Morti a domicilio.*

Livia Foi di Luciano d'anni 1 e mesi 5 — Benvenuto Flora di Antonio di mesi 8 — Giovanni Battista Mazzolini fu Antonio d'anni 38 agente di negozio — Francesco Centris di Luigi d'anni 5 e mesi 8 — Mercedes Vouch di Giovanni d'anni 1 e mesi 8.

*Morti nell'Ospitale Civile.*

Antonio Bernardino fu Gio: Batta d'anni 29 facchino — Ceterina Del Negro-Piccio fu Giorgio d'anni 46 contadina — Luigia di Monte di Mattia d'anni 25 serva — Maria Tirli di giorni 7.

Totale n. 9.

dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine

*Matrimoni.*

Giuseppe Savaro operaio di ferriera con Maria Tosolini setajuola — Angelo Danelutti agricoltore con Caterina Bulfone contadina — Leone Granfatto facchino con Vittoria Merlino serva — Giovanni Suttora capitano mercantile con Lucia Raho civile — Antonio Subaro sarto con Erminia Rumignani sarta — Giuseppe D'Osualdo agricoltore con Regina De Cecco contadina.

*Pubblicazioni di matrimonio che si espongono oggi nell'albo municipale.*

Sebastiano Vuagnin falegname con Rosa Passoni sarta — Natale Blasone agricoltore con Eugenia Zuliani contadina.

GIUSEPPE VATRI, Direttore responsabile.


### UN MIRACOLO SENZA ESEMPIO

Senza pompa, senza strepiti, quasi clandestinamente, è avvenuto in Italia uno di que' miracoli da far ricordare le leggende antiche. Distruggere la callosità che forma il restringimento uretrale, è stato sempre un problema difficile a risolversi, anche con mezzi meccanici.

All'annunzio che i soli Confetti Costanzi distruggevano tale callosità e che guarivano radicalmente in 2 o 5 giorni anche tutte le altre malattie genito-urinarie di qualsiasi data, specialmente le così dette goccette militari, flussi bianchi delle donne, incontinenza d'orina, bruciori uretrali, arenelle ecc. non pochi signori medici si fecero le più grandi meraviglie, tanto che taluni, senza neanche sperimentarli, li hanno persino sconsigliati ai loro clienti che ne avevano già intrapresa la cura.

Ciò non pertanto, siccome la verità o presto e tardi trionfa sempre, in breve si ottennero tanti o tali risultati da procurare all'inventore la non comune soddisfazione di ricevere da ogni dove centinaia di certificati medici e lettere di ringraziamenti di ammalati guariti anche da restringimenti e scoli cronici di oltre 20 anni!...

Per maggiori schiarimenti veggasi l'interessante avviso in quarta pagina col titolo: *Miracolosa iniezione o Confetti Costanzi.*



# G. FERRUCCI

UDINE — via Cavour — UDINE

## Orologeria

**Unico deposito in Friuli della fabbrica E. Bornand e Comp. St. Croix.**

Remontoir d'oro e d'argento, Cronometri, Cronografi, Ripetizioni, Sveglie tascabili, Orologi senza sfere. Pendolo da muro e da tavolo, Regolatori astronomici, Angolari per stazioni di ferrovia.

## OREFICERIA

Massima varietà in ogni genere dal più corrente al più ricco; gioielli, brillanti, perle. Oro fino garantito.

Deposito Argenterie, posate, vasellame, astucci per doni.

Decorazioni, Ordini equestri.

Remontoir metallo da L. 8 a L. 30.
Remontoir argento da L. 15 a L. 100.
Remontoir d'oro da L. 30 a L. 500.



## D'AFFITTARE

una camera ammobigliata. Per trattative rivolgersi alla nostra redazione.



# TOSO ODOARDO

## Chirurgo-Dentista MECCANICO

**Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.**

## Unico Gabinetto d'Igiene

**per le malattie della BOCCA e dei DENTI**

Visite e consulti tutti i giorni, dalle 8 alle 5. Si cura qualunque affezione della Bocca, e i Denti guasti anche dolorosi in massima non si estraggono ma si curano. Si ridona l'alito gradevole e la bianchezza ai denti sporchi.

**Denti e Dentiere artificiali.**



## OROLOGERIA LUIGI GROSSI

*UDINE — Via Mercatovecchio — UDINE*

Grande assortimento d'orologi d'ogni genere a prezzi eccezionalmente ribassati da non temere concorrenza.

Assume qualunque riparazione con garanzia di un anno. — Deposito MACCHINE da CUCIRE delle migliori fabbriche per uso di famiglia, per sarti e per calzolai.



Presso l'Amministrazione del nostro giornale si accettano Annunzi per la terza e quarta pagina a prezzi modicissimi.

**LE INSERZIONI** per l'Italia e per l'estero si ricevono esclusivamente presso la Direzione ed amministrazione del nostro Giornale, in Udine, Via Belloni N. 5 a, I. piano.

# MIRACOLOSA INJEZIONE

## o Confetti COSTANZI

Garantiti anche con pagamento a cura compiuta mercè deposito da convenirsi coll'inventore per tutte le malattie dell'apparecchio urinario in ambo i sessi é specialmente pei stringimenti uretrali di qualsiasi data, arenelle, bruciori, incontinenza d'urina, flussi bianchi delle donne (Leucorree), e per le così dette goccette militari (Bleunorree).

Le gonorree e le ulceri recenti in genere si guariscono in 2 o 5 giorni ed in 20 o 30 giorni tutte le malattie sopraccennate per quanto croniche esse sieno, e ciò a dati certi e senz'uso di nessun ordegno meccanico o simile.

Gl'increduli sono pregati di leggere attentamente i seguenti N. 6 documenti che fanno parte dell'interessante e mondiale collezione di altri 2 mila attestati consimili che possiede l'inventore, attestati visibili a chiunque, tutti i giorni, meno i festivi, metà a Parigi, Rue Louis-le-Grand, 30, près l'Opera, e metà in Napoli, Via Mergellina, 6.

### RESTRINGIMENTO DI 22 ANNI!...

Il mio restringimento era arrivato al non *plus ultra* ed ero giá sicuro d'una catastrofe, ma le sette scatole dei suoi Confetti mi hanno guarito il male che mi affliggeva da 22 lunghissimi anni.

Ciò le esprimo con gioia, giacchè all'età di 60 anni mi veggo liberato da un male inveterato che non si è potuto ribellare alla preziosa virtù dei Confetti Costanzi. Intanto sento il dovere rendere di pubblica conoscenza la mia guarigione, interessando all'uopo la stampa, acciocchè ogni sofferente sappia e conosca che vi è un liberatore per simile malattia, e chi si ostinasse a non credere, scriva pure a me direttamente ed io lo terrò pago. Dimoro in Pisa via Cariola, n. 16.

Pisa, 1 luglio 89.

*Vincenzo Marzovilla*, presso il Genio Militare.

### STRINGIMENTO DI 20 ANNI!...

Sento il dovere ed il piacere di dirle che l'esito dei suoi confetti fu soddisfacentissimo pel mio RESTRINGIMENTO e non ho parole acconcie per esprimerle tutta la mia contentezza per aver ricuperata la salute perduta da 20 e più anni — Sarà quindi mio dovere far conoscere alla cerchia delle mie conoscenze, il potere delle sue prodigiose e semplici specialità.

Varallo (Novara) 28 agosto 88

*Cerbore*, Pretore di Varallo.

### RESTRINGIMENTO E CATARRO DI 5 ANNI.

Pregiatissimo sig. professore,

Dopo l'uso di 5 scatole dei vostri Confetti vegetali e coll'impiego di 22 giorni mi trovo perfettamente liberato da un restringimento uretrale con catarro che da 5 anni mi perseguitava. Vi porgo, pertanto, un attestato di lode e di gratitudine per i vostri Confetti che ritengo insuperabili.

Castiglione delle Stiviere (Mantova) 7 marzo 85.

*Desenzano dott. Deodato*, sindaco di Castiglione.

### SCOLO CRONICO DI 25 ANNI!

Ho avuto la soddisfazione di veder guariti perfettamente e ben contenti di aver ricorso ai vostri confetti, diversi amici fra i quali anche quel tale sig. Gavaldi che aveva uno scolo fino dal 1864 e per quanti rimedi abbia potuto usare, non era mai riuscito a liberarsene. — Lecce, li 5 aprile 1889.

*Airoldi Luigi*, droghiere, via Cavour, 16.

### SCOLI GUARITI IN 48 ORE!...

Somministrato le vostre preziose specialità a due individui affetti di Blenorragia già ribelle a vari rimedii, dopo 48 ore si sono perfettamente guariti con grande stupore. — Un bravo davvero al nostro prof. Costanzi che fra tanti specialisti, è stato l'unico fin oggi che ha saputo così bene studiare un rimedio efficacissimo contro una malattia importante e fastidiosa. Con distinti ossequi.

Prata (Avellino), 6 dicembre 1887.

*Posquale Span*, farmacista.

### MALATTIE VARIE.

È da tre anni che sto ordinando ai miei clienti i vostri Confetti ed injezione, e, ad onore del vero, debbo dichiararvi che tanto nei RESTRINGIMENTI, quanto negli SCOLI, anche di lunghissima data, mi hanno dato splendidi risultamenti. Se non vi ho scritto prima è stato perchè impossibilitato a declinare i nomi dei miei clienti: autorizzato però dal mio ultimo cliente il sig. Antonio Martini, Vice Cancelliere di questa Pretura, vi dirò che desso, a mio mezzo vi ringrazia della sua pronta guarigione, essendo affetto da più di un anno da GOCCETTA MILITARE CON CATARRO VESCICALE, FORTI BRUCIORI URETRALI E INAPPETENZA, avendo preso solo tre scatole dei vostri Confetti, è guarito completamente.

Roccabernarda (Catanzaro) 28 agosto 1890.

*Dott. Salvatore Giordano*, Medico chirurgo.

Questi due preziosi medicinali sono stati autorizzati alla vendita, e siccome inalterabili, si trovano, colla prescritta formula in apposita etichetta, in tutte le migliori farmacie dell'Universo.

Prezzo dell'Iniezione L. 3; con siringa, indispensabile a becco corto, igienica ed economica L. 3.50. Prezzo dei Confetti, per chi non ama l'uso dell'Iniezione, scatola da 50, L. 3.80. Tutto con dettagliatissima istruzione.

A UDINE nella Farmacia **Augusto Bosero** alla *Fenice Risorta*.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

## L'Acqua di Chinina di A. Migone e C.

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba, non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1.50 ed in bottiglia da un litro circa a L. 8.50.*

Si vende da **Angelo Migone e C.**i Via Torino 12, **Milano**
e da tutti i parrucchieri, profumieri e farmacisti

alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80

| | | | |
|---|---|---|---|
| A Udine | dal sig. *Mason Enrico* chincagliere | A Maniago » | » *Borangà Silvio* farmacista |
| » | » *Petrozzi fratelli* parrucchieri | A Pordenone » | » *Tamai Giuseppe* negoz. |
| » | » *Minisini Francesco* medicin. | A Spilimbergo » | » *Orlandi E. e Larise fratelli* |
| » | » *Fabris Angelo* farmacista | A Tolmezzo » | » *Chiussi* farmacista. |
| A Gemona » | » *Billiani Luigi* farmacista | | |

**AVVISI** in terza e quarta pag. a miti prezzi **AVVISI**

# STIRATRICI E MADRI DI FAMIGLIA

adoperate il rinomato, perfezionato ed ora dal 1 maggio 1890 reso

## INSUPERABILE

Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)

Nessuno può usare del nome di Amido Borace. La Ditta A. BANFI agirà a termine di legge contro tutti coloro che fabbricassero o solo anche vendessero sotto il semplice nome di Amido al Borace, qualsiasi altra qualità di qualsiasi forma. — *Guardarsi dalle dannose e sleali mistificazioni e di mandare sempre la* MARCA GALLO.

Importante. — Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria, pur rendendola dura e lucida.

NOSTRO SPECIALE SEGRETO DA NESSUN ALTRO ANCORA TROVATO
Specialità del Premiato Stabilimento **A. Banfi** di Milano.

Vendesi da tutti i principali Droghieri e Negozianti in coloniali.

Provate e domandate ai Droghieri la **Cipria profumata BANFI**, igienica rinfrecante, garantita pura, L. 1.00 il pacco grande, L. 0.50 il piccolo.

Volete la Salute???

## LIQUORE
### STOMATICO RICOSTITUENTE

*Milano — FELICE BISLERI — Milano*

*Il* Ferro China *Bisleri genuino porta sulla bottiglia, sopra l'etichetta una forma di francobollo con impressovi testa di leone in rosso e nero.*

*Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del* Wermouth.

Vendesi dai farmacisti, signori G. Commessatti, Fabris, Bosero, Biasioli, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti e Tomadoni nonchè presso i principali droghieri, pasticcieri, liquoristi e caffè. Grardarsi dalle contraffazioni.

# MATTIONI G. E FIGLIO VINCENZO

Pittori - Decoratori - Verniciatori

Laboratorio Via Tomadini Num. 7

UDINE

Si eseguisce qualunque lavoro d'insegne semplici e decorate d'ogni dimensione, con le rinomate vernici della premiata fabbrica Nobles et Hoare di Londra. — Riparazioni d'insegne deperite anche in legno. — Lavori su cristallo con monogrammi, ditte, stemmi, in oro e colori. — Decorazioni di stanze, applicazione carte da tappezzerie. — Coloriture ad olio e vernice.

# GLORIA Liquore Stomatico

da prendersi solo, all' acqua od al Seltz.

Questo liquore acresce l'appetito facilita la digestione e rinvigorisce l'organismo.

Si prepara e si vende dal Farmacista **Sandri** in Fagagna, ed in UDINE alla Farmacia **Alessi**.

Udine, 1892, Tip. Cooperativa